Venerdì 2 Novembre 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 262.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno anno Lire 24 semestre » 12 trimestre » 6 mese » 2 Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabacchi in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LA CLEMENZA DI GUIDO BACCELLI

Di ciò che i Ministri stanno preparando, si sa poco o niente, ed è inutile lambiccarsi il cervello per indovinarlo. Lasciamo che lavorino in santa pace; che cerchino *economie* e *riforme*; de' Consigli tenuti, o da tenersi ancora, l'Italia fra tre settimane ammirerà il frutto, che, speriamolo, non sarà mica quello cui allude un motto proverbiale latino.

Noi, riguardo l'azione de' Ministri, vogliamo commentare quanto ha carattere ufficiale. E oggi ci cadde sott'occhio una laconica *circolare* dell'Eccellenza sedente in Palazzo della Minerva.

L'on. Baccelli, per sue gite e per suoi Discorsi, è il Ministro, di cui forse si parlò più nelle vacanze parlamentari. Ed oggi il nome di lui sarà acclamato dalla *studentesca* de' nostri Atenei. E non già ancora, perchè alle Università egli tende a concedere *vita autonoma* secondo le consuetudini italiche d'altri tempi, bensì per la citata *circolare*, con cui, compreso da immenso affetto per la gioventù studiosa, paternamente vuole che pietoso oblio copra certe scappatelle sulle quali erano scese pene disciplinari e accademiche.

L'on. Guido Baccelli condona a tutti quelle pene, nella speranza che questo *atto di clemenza* avvinca viemmeglio i giovani all'osservanza dei loro doveri.

Noi plaudiamo, dunque, all'*amnistia ministeriale*, e ci auguriamo che le speranze dell'on. Baccelli non rimangano deluse. Troppo disturbo ne venne, per disordini universitarii, alle città sede di Atenei, e troppe amarezze alle famiglie di que' giovani. E sarebbe tempo che eglino si dedicassero con serietà agli studj, e non antecipassero, con proprio danno, la compartecipazione alle lotte ed ai baccanali della Politica. Ma, e Sua Eccellenza ci conceda venia, non siamo molto fiduciosi che ciò possa avvenire, e oggi meno che mai, mentre esiste tanta elettricità nell'ambiente.

È vero che nella *circolare* l'on. Baccelli ricorda il proprio dovere, qual Ministro dell'istruzione, di tutelare l'ordine negli Istituti didattici ed il proposito di farlo rigidamente osservare. Ma questo proposito lo ebbero anche i suoi predecessori, impotenti poi ad attuarlo, e alle volte per colpa di cattedranti complici de' giovani e destituiti d'ogni autorità per imporre obbedienza e rispetto.

Del resto il Ministro, considerato appunto l'ambiente sociale e le seduzioni che si moltiplicheranno per unire gli studiosi ai più torbidi elementi, ha voluto tentare di avvincerli con l'obbligo della gratitudine e di premunirli dalle ricadute.

Che se l'esempio di questa *ministeriale amnistia* valesse a procurare la calma ch'è necessaria perchè l'intelletto si elevi alla dignità della Scienza, noi faremmo l'augurio che ad essa succedesse, in tempo brevissimo, altra amnistia per cancellare la memoria di ben altre colpe e di ben più severe condanne!

Ma se l'on. Baccelli ha da trattare con giovani in cui sempre qualche sentimento generoso c'è, l'on. Crispi dovrebbe invocare la regia grazia a favore di incolpati e puniti per assai maggiori traviamenti!

G.

E' imminente il decreto che erige in ente morale l'istituto *Umberto e Margherita*, fondato con oblazioni pubbliche nella ricorrenza delle nozze d'argento dei nostri Sovrani. L'istituto è stato fondato per gli orfani degli operai morti sul lavoro. Sperasi funzionerà nel 1895.

IL TRENO DELLA MORTE

A notte, quando tutto nel sonno immenso dorme,
quando il silenzio incombe sovra le umane forme,
per i calli deserti, per la piana infinita,
dove non brilla un palpito di moto nè di vita,
di passati recando una triste coorte,
lento s'avanza, e muto, il treno della Morte.

Di scheletri affaccianti si un occhieggiar maligno
ride dai vetri, tinti d'un bagliore sanguigno:
di sovra i crani tersi, il pio raggio lunare
scende alla strana schiera. S'alzan risate amare,
crocchian l'ossa, ed un secco battere di palmenti
misto è a un cozzar di pelvi e a un digrignar di denti.
E a volte, a volte, quando più ratto corre il treno,
un canto lento e rauco esce dal cavo seno
di quelle larve misere, di que' raminghi spetri,
che ridono maligni affacciandosi ai vetri.

Da le vuotate orbite, al macchinista brilla
feroce come lama una rossa scintilla;
ei, fermo, mentre il guardo nel buio fitto tende,
a l'abile manovra imperturbato attende.

Cantan li spettri, cantano via per la cupa notte:
« Abbiam li stinchi fessi, abbiam le membra rotte,
« siamo avanzi del mondo, rejetti dalla sorte,
« figli del nulla, e nulla nel regno de la Morte...
« A chi, del viver gramo ne l'orrido deserto,
« i dolori, le lacrime e le spine fur serto,
« e nel tremendo cozzo con l'universo intero,
« arrise indefinibile d'altra vita il mistero.
« E a chi fulgeva innanzi l'avvenire giocondo,
« fra li agi, le carezze, i trionfi del mondo,
« e, d'un dolce poema di sogni d'oro in culla,
« s'addormentò nel treno, e si destò nel nulla...
« Ah le vediamo ancora quelle rosse lanterne,
« le ruote, che viatico furo alle plaghe eterne ..
« ...Ed or, che il mondo intero veloci percorriamo,
« su le miserie umane ridiam, ridiam, ridiamo!
« Dormite, o farisaica plebe fra gli ozi avvezza,
« a cui, de le battaglie de l'anima, l'asprezza
« non preme e non tormenta! o giullari, dormite
« fra le coppe d'amore e le coltri imbottite,
« e, svegliandovi alacri a l'alba di domani,
« dei misfatti dell'oggi lavatevi le mani!
« Gnomi del mondo, poveri onorati buffoni
« sacràti allo sterminio degli ingenui e de' buoni,
« noi, mentre queste notti veloci percorriamo,
« su le vostre miserie ridiam, ridiam, ridiamo!... »

Così cantan li spettri, fino a che lento e stanco
si ferma il treno. Scende allor lo stuolo bianco,
scende dagli sportelli e si avvia all'uscita.
Altri spettri s'affacciano dalla stazion romita:
l'un d'essi, a la campana, un cupo tocco dà;
ed il Capo - Stazione, che immerso in sonno sta,
si desta a mezzo, quasi preso da uno sgomento...
poi chiude gli occhi, e crede ad uno scherzo del vento.

Per la città dormente, si sparpagliano tristi,
entrano nelle stanze delle case, non visti;
chi vecchi cari abbraccia, chi una giovine sposa,
chi un bimbo ignaro, dalla dolce bocca di rosa..
Oh sospir! oh dolori! oh tremendi momenti!
oh ansie di singulti in quell'ossa di spenti!
struggimento che spinge ne l'angoscia infinita,
a maledir la morte così come la vita.
Ma a impallidir comincia de le stelle l'impero;
ed i figli mestissimi del nulla e del mistero,
fuggon rapidi verso il treno che li attende
mentre il primo crepuscolo mattutino risplende.
Si muove il treno; e prima che trionfi l'aurora,
i figli della morte cantano lenti ancora:

« Oh, alba che ti levi! oh, sol che ti ridèsti!
« i nostri calli antichi, i nostri amor, son questi!
« Oh, luce che fra poco su l'universo splendi,
« che ne l'anime buone caldo l'amor accendi,
« noi, mentre ne la notte eterna ritorniamo,
« noi, forzati a fuggirti, ti amiam, ti amiam, ti amiamo! »

Non ghignan più.. si affacciano a rosseggianti vetri...
silenziosamente piangono i grami spetri..
e mentre i raggi fugano la mattutina bruma,
il treno della morte via nello spazio sfuma.

Guido Fabiani.

TRISTITIA.

...2 novembre!.. Com'è triste! Come smorza il brio usitato al giovane, — come incava di più e moltiplica i solchi prodotti dalle rughe al vecchio pensoso, — come tocca e fa lacrimare il cuore a mille madri, a mille vedove, a mille orfano derelitte!.. Sia pur sereno il cielo; brilli pure il sole con tutta la forza che Dio gli ha dato, — la natura parrà sempre velata da mestissima nebbia; i raggi solari, che forse altra volta infusero viva allegrezza, avran sempre in sè melanconia indicibile.

E' il dì in cui si confondono i palpiti di tutti gli esseri umani in un palpito solo — ch'è di pietà e d'amore per le vite troncate dall'inesorabile Parca, — in cui tutti evocano memorie, contemplano immagini di chi non è più.

A uno a uno, a due a due, a frotte, — mesta e silenziosa, — recasi la gente al Cimitero, — fulcro di mille dolorosi pensieri, freddo albergo di placido eterno sonno, — e porta in mano ghirlande e fiori sciolti; in cuore, preghiere e la crime.

Oh! giorno solenne, giorno santo! Oh! sublime ed immortale religione del sepolcro!

Recate, recate pur fiori e spargeteli sul tumulo lacrimato de' vostri cari, genti pietose; portate, portate pure e abbellite la tomba de' vostri poveri morti con fresche corone e con metalliche ghirlande! Ve ne saran grati. Le loro ossa fremono d'amore per voi: essi vi guardano, vi sorridono, vi ringraziano.

—

Staccato da' soffi pungenti della brezza serale, — dopo aver roteato capricciosamente in alto, — cadono le foglie secchite dalle annose piante e la loro mesta caduta, e il loro incessante scricchiolio danno, al viandante, scosse e brividi giammai provati. Gli occhi suoi vedono allora più di quanto dovrebbero vedere, — la fantasia sua librasi a voli strani, come la eccitata d'un bimbo pauroso, — e lèmuri, e voci lugubri e confuse, e preci distinte e biascicate gli sembrano d'intorno. E', per il meschino, una ridda continua che lo accompagna e lo terrorizza fino all'incontro di qualche anima vivente. — Oh! fosse almeno — tutto questo — frutto d'angoscia e non di cuore bacato!..

Intanto via per l'etere dileguansi i rintocchi delle campane simili a lamenti flebili d'anime trapassate, — blande e lunghe vibrazioni come di voci fioche imploranti aiuto, — e i cuori commossi intonano — con esse — le malinconiose litanie dei poveri defunti.

In questo momento non è famiglia in cui non arda un cero o un lumicino, — in cui non venga recitata con fervore una qualche preghiera. E' la preghiera universale che sgorga spontanea da' cuori afflitti. La morte, questa nera dea che, stibonda di vite, entra imparziale ove c'è da poter mietere, dà a tutti serio pensiero. Giovane o vecchio, credente o miscredente, ogni uomo, innanzi al dramma eterno della morte, sentesi annichilito, piccino, ed il suo cuore, — mentre commemora chi giace interrato e spento, — pensa a se stesso alla sua vita — che pur dovrà fare il fine che fecero tante e tante altre prima di lui.

E da questo salutare pensiero viene — spesso — trasformato l'uomo e redento.

Maniago.

pr.

LO CZAR È MORTO.

Livadia, 1. Lo Czar è morto oggi alle ore 2 20 pomeridiane, assistito dai dottori Leyden, Sacharyn, Mirsch, Popoff e Weljaminoff, contornato dalla famiglia imperiale ed alla presenza del ministro di corte Woronzow Daschkow e del gran procuratore del santo sinodo Pobiedonoszew.

—

Lo Czar Alessandro III era nato a Pietroburgo il 16 marzo del 1845, secondogenito dello Czar Alessandro II. Il fratello suo primogenito Nicolò, morì a Nizza nell'aprile del 1865, vent'duenne.

Alessandro III, nell'avvento al trono, fu salutato con grandi speranze dal popolo; perchè allora egli godeva fama di uomo liberalissimo, e si aspettava ch'egli dotasse la Russia di una costituzione, come la godono i paesi civili d'Europa. Ma i fatti non confermarono quelle speranze.

Dalla or vedova Maria Fedorowna, nata il 26 novembre 1847 da Cristiano Re di Danimarca, ebbe l'Imperatore Alessandro cinque figli; il primo dei quali, il granduca Giorgio, sta morendo per tubercolosi polmonare; onde a succedere al defunto è chiamato lo czarevitch Nicolò.

Il regno di Alessandro III non fu molto felice. Sventure famigliari e sventure di popolo; congiure ed attentati riusciti e no, e repressioni sanguinarie e violenti; ecco un tetro bilancio.

Una sola cosa buona la storia noterà, a proposito di questo potente che ora giace freddo cadavere: il suo amore per la pace internazionale, alla quale certo ha giovato grandemente; ma contro questo suo pregio stanno le persecuzioni degli ebrei violente, sanguinose, ingiustissime, inique.

Lo Czarevitch assumerà il nome di Nicolò II. Egli è nato il 6 maggio 1868. Lo si dice dotato di un altissimo sentimento della morale e di una profonda coscienza dei doveri a lui spettanti come principe destinato a governare un gran popolo. Di carattere serio ma dolce, di un cuore generoso e aperto alla compassione, nemico, come il padre della menzogna, repugnante, come già suo padre, prima di salire al trono, dalle repressioni poliziesche, disposto alle idee liberali, simpatizzante con i perseguitati ingiustamente; egli si è però tenuto sempre in un prudente riserbo, di fronte agli atti del governo dell'impero, astenendosi dall'ingerirsi nella politica e limitando il suo intervento negli affari dello Stato a quelli in cui le sue idee e l'influenza che egli avesse, potuto e voluto esercitare non fossero stati in antagonismo diretto, con quelle del padre, cui si è sempre sentito stretto da un profondo ossequio — solo facendo sentire forte la sua voce allorchè si trattava di un provvedimento di giustizia e di clemenza o che fosse rivolto al benessere del popolo russo.

Malgrado ciò, nei centri politici si pensa che — assunto l'imperio — lo Czar Nicolò continuerà le tradizioni politiche del padre.

Il patrimonio dell'imperatore.

Il patrimonio che lo czar di tutte le Russie ha lasciato al suo erede ed agli altri figli, ammonta a circa *centoventi milioni* di rubli, somma che equivale ad oltre *quattrocento milioni di lire*. E non è meraviglia che sia così ingente, il patrimonio dei Romanoff, se si pensa che lo czar regnante è il proprietario assoluto del prodotto delle ricchissime miniere d'oro dell'Ural e della Siberia.

L'impressione a Pietroburgo.

Pietroburgo, 1. La catastrofe, che si sperava evitare e che sembrava allontanata in ragione del miglioramento sensibile che s'era manifestato e aveva rianimato i cuori, è sventuratamente avvenuta.

L'emozione è considerevole nella città rattristata. Le vetture s'incrociano per andar a cercare le nuove della morte dell'imperatore; c'è folla nelle vie, ci si interroga inquieti, ci si lamenta.

Gli ufficii del *Messager Officiel* sono letteralmente assediati, malgrado il freddo di dodici gradi che agghiaccia. I gruppi stazionano numerosi all'ingresso dei ministeri. Un movimento straordinario si produce intorno alle ambasciate. La città presenta un aspetto insolitamente triste.

L'impressione in Italia.

Torino, 1. La notizia della morte dello czar, essendo attesa in vista degli ultimi telegrammi, produsse poca impressione. Il Re appena ebbe comunicazione della morte mandò un dispaccio di condoglianza alla famiglia imperiale.

Il governo poi ha fatto esprimere le condoglianze della nazione tanto all'ambasciatore russo presso il Quirinale, come a Pietroburgo. E' probabile che il principe di Napoli rappresenterà il Re ai funerali dello czar.

Roma, 1. La notizia della morte dello Czar si seppe soltanto stasera. Fece poca impressione, essendo preveduta. Inoltre, siccome per la festa d'Ognissanti stasera molti giornali hanno fatto vacanza, il pubblico non la seppe che con la uscita della *Riforma*, nella quale si stampa un lungo articolo biografico con il ritratto. Ricordata la vita travagliata dello Czar per il continuo pericolo degli attentati; l'articolo rileva com'egli divenne cupo, diffidente, taciturno. Stava rinchiuso sempre nel castello di Gatschina, tutto occupato dagli affari di famiglia. Si può chiamare un *martire sul trono*.

La *Riforma* nota le contraddizioni della politica estera di Alessandro, ma dice che fu sempre amico della pace. Ricorda pure le grandi virtù domestiche

se civili di lui, nonchè le doti sue di mente e di cuore. Il successore continua: è una vera incognita. A un uomo quasi cinquantenne segue un giovine di ventisei anni. Conclude: Bisogna aspettare i primi atti del nuovo imperatore per giudicarlo.

—

Crispi e Blanc mandarono all'ambasciata di Russia ad esprimere condoglianze per la morte dello Czar.

Il Papa mandò un lungo dispaccio alla famiglia imperiale.

Impressioni all'estero.

Berlino, 1. La notizia della morte dello czar è stata conosciuta soltanto stassera a tarda ora. Sebbene attesa produsse generale e dolorosa impressione. Alcune centinaia di persone stazionavano davanti all'ambasciata di Russia chiedendo la conferma della morte dello czar. Poco dopo giunse il ministro Marschall che fece una visita di condoglianza all'ambasciatore.

Parigi, 1. Appena conosciuta la morte dello czar, Dupuy telegrafo a Livadia ed a Pietroburgo le espressioni di unanime compianto della Francia ed ordinò ai prefetti di fare esporre la bandiera a lutto in tutti gli edifici pubblici.

Perier e tutti i ministri si recarono subito all'ambasciata russa. — Domani si terrà un Consiglio di ministri per determinare sulle onoranze funebri da farsi per la morte di Alessandro III.

Nel pubblico, l'impressione fu pure enorme.

I giornali fanno supplementi che vanno e ruba. Essi si abbandonano alle più smaccate adulazioni ed esagerazioni che tradiscono la grande paura di non esser più sostenuti dalla Russia.

L'incendio della Birreria Cornelio
a Firenze.

Iermattina si sparse per Firenze la notizia che bruciava la birreria-restaurant Cornelio. E' stato una ccorrere di folla d'ogni parte, anche perchè, data la vicinanza dei fabbricati che si stanno costruendo nel nuovo quartere del Centro, il pericolo che l'incendio si propagasse era presentissimo e grave.

Fortunatamente i pompieri, accorsi subito col loro bravissimo comandante, pervennero, dopo sforzi enormi, a circoscrivere l'incendio; ma il restaurant Cornelio che sorge, quasi tutto in legno, nella piazzetta Orlandini, è rimasto completamente distrutto. I danni sono enormi.

L'autorità, ritenendo che la causa dell'incendio sia dolosa, ha arrestato il proprietario Paolo Cornelio.

La birreria si dice fosse assicurata per 200,000 lire.

L'impressione prodotta per l'arresto del Cornelio è enorme. Egli era notissimo a Firenze e a Roma. E' un industriale lombardo, essendo nato a Dongo sul lago di Como; e fin dal tempo della capitale aveva aperto a Firenze quella birreria — che ha avuto momenti di vera fortuna, ma alla quale ora il *Trianon* e altri caffè e *restaurants* impiantatisi nei nuovi locali del Centro, facevano una concorrenza spietata.

Contro due deputati socialisti.

Spiccaronsi mandati di comparizione contro i deputati Agnini e Prampolini. Le imputazioni contro l'Agnini sono più gravi, trattandosi di violazione degli articoli 247 e 251 del Cod. Pen. dell'articolo 4 della legge sulla stampa.

Fecesi una perquisizione alla casa di Agnini a Finale Emilia Egli era assente. Eravi il padre.

Dal poema funebre „Olimna"

Ritorno

—

AVVICINANDOMI A UDINE

Ecco: là in alto veggo biancheggiare,
quadrata mole, d'Udine il castello;
e, di fianco, nell'aere gittare
l'angiol suo d'oro il campanil più snello.

Io guardo; e sento l'anima tremare:
penso; del mio tesor si dolce e bello,
vid' io morte colà depor le care
spoglie giù in fondo al desolato avello:

Io penso; nata nell'Umbria fiorita,
esotico arboscel, la figlia mia,
là trapiantato, vi perdea la vita:

penso: lontano un dì da quelle soglie
andrò; nè meco, forse, portar via
mi sarà dato le sue care spoglie!

DAL CONVOGLIO

O giganteschi platani, che in bino
ordin la strada al cimiter seguite,
vi scorgo verdeggiar su l'azzurrino
fondo dell'Alpi, quasi scolte unite

a custodia de' morti. E già indovino,
seguendo i cenni delle vostre ardite
cime, ove del mio dolce cherubino
dormon le care spoglie seppellite.

Con le ramose braccia or voi cortesi
del mio ritorno alfin date il saluto
alla sua tomba; e, da pietà compresi,

recategli col vento il bacio mio:
ditegli che di pianto e flor tributo
ora, ogni dì, potrò sacrargli anch' io.

NELLA PATRIA DEL FRIULI

O Alpi Carniche, o Giulie Alpi distese
del Friuli a corona e disegnate
sul ciel bizzarramente; o verdi, estese
campagne da correnti acque irrigate;

o borgate e città via pel paese]
biancheggianti di sotto a le librate
ali de' rossi tetti; alto protese
fughe di campanili; diroccate

torri sù poggi, ohimè! quanto diverse
oggi voi m'apparite: in un profondo
senso d'angoscia mi sembrate immerse.

Ma pur care mi siete, o tinte, o forme;
chè ne' suoi occhi, nel suo core un mondo
di gioie foste e ancor, forse, vi dorme.

RIENTRANDO IN CASA.

Sgorgate fuor, sgorgate fuor dal core,
o lagrime, sì a lungo soffocate:
la casa ove morì il mio dolce amore,
il mio bel sole, o lagrime, inondate.

Tutto versate, tutto il mio dolore
su queste soglie, che da lei varcate
fur già, quand' era promettente fiore,
quando all'avel sue spoglie fur portate.

Ecco la stanza in cui soffrì cotanto:
ecco il lettuccio che l'accolse morta;
ecco ove caddi al suol col cuore infranto,

quando la vidi, fra quattr'asse unite,
andar per sempre via da quella porta...
Uscite, uscite ognor, lagrime, uscite!

CARLO MAGNICO.

La conferma
di una nostra notizia di ieri.

La Stefani comunica due telegrammi da Vienna, nei quali trova conferma la notizia da noi data ieri. Eccoli

Vienna, 1. (*ufficiale*) — Dopo aver conferito coi deputati dell'Istria Bartoli e Rizzi, il governo ha emanato una dichiarazione nella quale dice che l'ordinanza relativa alle tabelle ufficiali dell'Istria perderà il carattere generale e che il governo si riserva il diritto nei luoghi ove le tabelle ufficiali bilingui non furono ancora poste di fare una inchiesta e decidere secondo le circostanze speciali. Soltanto a Pirano si collocheranno le tabelle bilingui, nell'interesse dell'autorità e dei pubblici poteri.

Vienna, 1. Da alcune dichiarazioni di ministri e da informazioni di fonte privata, si deduce che le tabelle con la sola scritta in italiano saranno mantenute, oltre che nel raggio del Tribunale di Trieste, nei seguenti distretti giudiziari; Buie, Montona, Pola, Rovigno e Parenzo. A Pirano, sempre secondo queste dichiarazioni e informazioni, la tabella bilingua sarà collocata, ma per rimanere affissa soltanto temporaneamente, tanto cioè per dimostrare che il governo non cede davanti alle dimostrazioni; dopo qualche tempo, la si toglierebbe e la si sostituirebbe con la tabella italiana. Questa versione nei riguardi di Pirano, non è però troppo creduta; anche perchè nella dichiarazione del principe Windischgraetz non è contenuta una sola parola che la giustifichi.

Trieste. 1. E' probabile che i deputati dell'Istria si dimettano, non contenti delle dichiarazioni del governo.

A Trieste.

Tutti i podestà dell'Istria si erano dati convegno per ieri a Trieste, allo scopo di recarsi presso il signor Luogotenente ad esporgli le loro proteste contro le recenti deliberazioni ministeriali. E per la circostanza la delegazione municipale di Trieste aveva deliberato di solennemente accogliere quei podestà nella sala maggiore del Consiglio e di offrir loro un banchetto.

Il luogotenente però telegrafò alle singole podesterie dell'Istria che non intendeva ricevere la deputazione; e nell'avvertirne il Podestà di Trieste, sconsigliava quella rappresentanza comunale dal favorire dimostrazioni le quali avrebbero provocato senz'altro *una reazione* e che assolutamente non ammetteva venisse offerto un banchetto ai rappresentanti dell'Istria poichè gli constava che si voleva approfittarne per far nascere dimostrazioni.

La Delegazione di Trieste, intesa la riferta del Podestà, mantenne la prima deliberazione presa — quella cioè di ricevere in forma solenne i rappresentanti — e di associarsi alle loro proteste, eliminando dal programma il solo banchetto.

Gli ultimi arresti di Pirano.

Sugli arresti ultimi avvenuti a Pirano ecco quanto si telegrafa da colà ai giornali di Trieste:

Pirano, 31. Questa notte vennero praticati dalla gendarmeria *cinque* nuovi arresti. Gli arrestati sono: Giovanni Cristiach, Giuseppe Ing. Odorico Petronio detto *Sbrissa*, Antonio Pavan e Gaetano Petronio. Essi vennero arrestati mentre dormivano, tra le 12 e le 2 Le rispettive famiglie rimasero vivamente impressionate. La città è tranquilla, in attesa delle notizie da Vienna.

Cronaca Provinciale.

Da Ampezzo.
Una visita dell'on. Valle.

Ci telegrafano in data di *oggi*, ore 11.10: Siamo lieti di avere tra noi il nostro deputato cav. Valle in visita pel collegio.

Da Cividale.
Cronaca nera.

1 novembre. — **Morte sospettata non naturale.** Giunge notizia da Drenchia esservi morto un bambino di sette giorni, e sospettarsi che si tratti di morte non naturale.

Rapina. L'altro giorno, stando a denuncia presentata presso la nostra Pretura, certo Giuseppe di Giuseppe Blasuttig, giovanotto da Rodda, quando fu presso il Cimitero di Brischis, venne fermato da due sconosciuti armati di coltello, i quali intimarongli di consegnare loro tutti i danari che teneva indosso.

Ed egli avrebbe vuotato le tasche, consegnando a quegli eroi delle tenebre — erano le quattro circa del mattino — una quindicina di lire.

Furto. In Craoretto di Propotto, durante la notte sopra ieri, in danno di Giuseppe Lesizza ignoti rubarono dalla sua camera settantacinque lire, un orologio del valore di una ventina di lire e una pezza di tela del valore di lire quattordici — tela che apparteneva alla sorella di lui per nome Luigia.

Da Artegna.

Piede schiacciato. — Ci si narra che iersera, mentre suonavasi a distesa per essere la *vigilia dei morti* (come popolarmente si dice) dalla campana mezzana si staccò il battaglio, cadde sopra il piede di un povero ragazzo intento a suonare e di rimbalzo poscia precipitò al suolo, infiggendosi nella terra. Per fortuna, non v'era nessuno, in quel momento sotto il campanile.

Da Tarcento.

Luce elettrica. — Domenica, si iniziò l'illuminazione a luce elettrica di questo bello e ridente e ospitale paese.

La riuscita fu splendida.

Da Brugnera.

Tentato suicidio. Lunedì, certo Giovanni Pegolo, procaccia postale, tentava suicidarsi, legandosi la gola e il polso del braccio sinistro con un rasoio — credesi per disperazione, causa una malattia di cuore ond'era da parecchio tormentato. Soccorso in tempo. sperasi salvarlo.

Da Pozzuolo.

R. scuola pratica d'agricoltura. — La seconda conferenza agraria popolare avrà luogo domenica 4 novembre alle ore 13 1|2 (1 1|2 pom.) sul soggetto: *Il lavoro delle terre.*

Da Spilimbergo.

Portafoglio che prende il volo. — A sospetta opera di Z P col quale viaggiava in vettura, certo de Michieli Giovanni fu derubato del portafoglio contenente L. 310 che teneva in una tasca della giacca.

Da Trasaghis.

Fra fratelli. — Valent Giovanni, per motivi d'interesse venne dal proprio fratello Osvaldo con mano armata d'accetta minacciato di morte, ed il pericolo potè essere scongiurato col darsi alla fuga.

Da Cassacco.

Un colombo viaggiatore. — L'altro giorno nel bosco di Raspano un cacciatore uccise un colombo che da vari giorni svolazzava in quei dintorni.

Esso portava nel piede sinistro un piccolo anello di ottone col N. 318.

Da Ciconicco.

Viabilità. — Lascia molto a desiderare in questa frazione la manutenzione stradale, poichè da due anni circa non viene sparsa della ghiaia.

Speriamo che l'onorevole Municipio provvederà.

Da Gorizia.

1 novembre. — **Nella farmacia Giusti-coli** funziona da qualche giorno un nuovo provisore in luogo, del farmacista sig. Muratori friulano e padre di famiglia ch'è stato dimesso.

Il nuovo acquisto è uno slavo ed il cambiamento avvenne, da quanto ci riferiscono, per deferenza verso alcuni fanatici panslavisti, che vogliono mettere ovunque lo zampino specie ove trovano persone deboli ed intente solamente al sordido interesse.

Si fanno venire dalla Croazia o giù di lì, persone, che divengono poi nemici pronunciati della nostra città e ciò mentre molti bravi e buoni nostri giovani italiani attendono un posto, una posizione.

Male, malissimo, in questi tempi di accanita lotta nazionale!

Furto sacrilego. Nella notte di domenica scorsa alcuni ignoti malandrini penetrarono nella chiesa di San Pietro all'Isonzo, distretto di Monfalcone, spogliarono l'effige della Madonna di quanto aveva intorno di oro, pietre preziose e scassinarono le cassette delle oblazioni dei fedeli, asportandone il contenuto. Sono tuttora ignoti.

Tentata aggressione. Nella stessa notte diversi sconosciuti tentarono di aggredire, per derubare, Pietro Gognan di Ruda che si recava a Monfalcone per affari.

Il colpo venne tentato fra Ronchi e Monfalcone, ma andò a vuoto, avendo il Gognan esploso cinque colpi della sua rivoltella mettendo in fuga quei masnadieri, che però si vendicarono, tirando una coltellata al povero cavallo.

Altro che tabelle bilingui! Maggiore sicurezza, ci vuole, signori tutori della giustizia!

Arrestato per truffa. — Domenico Trojansek pistore in via Municipio con figliale in Corso, venne arrestato giorni sono per ordine di questo Tribunale sotto imputazione di truffa.

Questi è uno dei tanti sloveni venuti qui ad ammorbare l'aria della nostra città, chiamatovi dalla dolcezza del clima e dalla idea di arricchire a spalle dei gonzi.

Come tanti altri suoi connazionali, fece invece il suo bravo fallimento truffando allegramente i suoi troppo buoni creditori.

Tali fatti potrebbero passare innosservati; ma poichè dovranno venire trattati dinnanzi la Corte d'Assise, il pubblico può interessarsene, tanto più che i medesimi mettono in cattiva luce i negozianti in generale e portano il discredito sulla piazza di Gorizia.

Da Cervignano.

Nuovo organo affidato all'industria paesana — Ci scrivono da Cervignano:

Finalmente Domenica scorsa venne firmato il contratto fra la spett le Ditta

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI** 35

Il supplizio d'una madre.

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

XV.

Seguito.

Questa domanda mormorata al di lei orecchio, la richiamò a sè stessa.

— Tacetevi, di grazia! non mi domandate una cosa impossibile. Non saprei che rispondervi, e tuttavia bisogna che voi sappiate, sì! dovess io morirne! Io vi devo la più grande prova di fiducia che una donna possa accordare.

Ed esaltandosi poco a poco:

— Custodite il vostro cuore per un altra più di me degna. Non mi parlate più di rispetto; la mia virtù non è che un mantello tolto a prestito... Sappiate che quel fanciullo per il quale voi vorreste giungere fino a me, ci separa invece per sempre... Egli è... egli è..

La parola le si era fermata nella strozza. Infine, celandosi il volto, ella mormorò basso basso:

— Egli è il figlio di un uomo di cui io non porto il nome.

Fosse la folgore caduta sul capo del comandante Dompierre, ed ei ne avrebbe provato men terrore di quello cagionatogli da una tal confessione. Egli rinculò d'un passo, non potendo credere a quanto aveva udito, e guardò in volto Anna, come se ei non la riconoscesse più.

— Vi faccio orrore, disse ella. Ah, io preferisco l'odio al vostro disprezzo. Voi lo vedete, sono prostrata e soffro. Per pietà, lasciatemi sola col mio dolore e con la mia vergogna.

Infatti, sremata di forze, l'infelice si appoggiava ai mobili della stanza per non cadere. Lodovico con un balzo le fu presso, e sostenendola colle braccia:

— Disprezzarvi! odiarvi! Anche il volessi, nol potrei. Colpevole, io vi amo ancora. — Ah, giudicate da ciò la forza del mio amore!

Poscia, più dolcemente, a mo' di preghiera:

— Io posso dimenticare, Anna...

— Ma sono io che mi debbo ricordare, interruppe essa con energico accento. Mai, no, mai! Io non porterò il disonore sotto il vostro tetto! Conservatemi un po' della stima di cui or dianzi mi parlavate: sarà la ricompensa della buona azione da me compiuta.

Lodovico non rispose. Un singhiozzo gli impedì di parlare.

— Voi non dite nulla, voi rifiutate, continuò Anna. Ebbene, volete voi la mia amicizia? Questo sentimento non ci disonorerà nè l'uno nè l'altro; egli assumerà dalle circostanze nelle quali noi ci troviamo, un sacro carattere che ci proteggerà entrambi. Vedete, la mia mano non trema più, dopo che io la so nella mano di un'amico.

Lodovico, provò senza dubbio un traviamento di mente. Egli non comprese dapprima quel che Anna chiedevagli, o piuttosto comprendendolo troppo, il suo cuore non ebbe il coraggio di accettare, e dopo aver guardato in volto la giovane donna, pallido pallido come un morto, il comandante uscì senza dir motto.

Quando fu sola, Anna cadde di peso su sè stessa, tanto era in lei l'emozione cagionatale dalla scena che aveva avuto luogo; ella credeva di trovarsi sotto la influenza di un'incubo. Un dolore terribile le martellava le tempia, le togleva il respiro. Ella non poteva credere che lì in quella stanza, appena pochi minuti trascorsi, per sua propria volontà ella aveva osato parlar del suo passato, confessare il suo fallo senza morir schiacciata dal peso dell'onta, d'aver avuto il coraggio di straziar a quel modo il suo cuore.

— Folle! sono folle! sclamava Anna in mezzo ai singhiozzi.

Cadde svenuta.

Quanto tempo rimase ella priva di sensi? Nessuno potrebbe dirlo. Delle ore intiere, forse.

Il signor Martin venuto a ricevere i suoi ordini, fu spaventato del pallore della giovane donna, dei tratti scomposti del suo volto, e durò parecchio a trarla dal suo torpore.

In quell'istante una operaja entrò per consegnare una lettera alla padrona.

Anna, ripreso dopo un violento sforzo possesso di sè, ricevette la lettera, l'aprì, e lette appena poche linee riconobbe il carattere di Lodovico.

— Sta bene, diss'ella, grazie.

Poscia rivolta verso Martin:

— Sono stata un po' male, ma non sarà nulla, disse. Tuttavia, a meno di qualche affare importante, dite non mi vengono a disturbare.

E fredda al par di una statua di marmo, salì nella sua camera per divorar lo scritto inviatole da Lodovico.

Eccolo:

« Io accetto la vostra amicizia, Anna, e in contraccambio vi offro la mia tutta intera e senza riserve. Ve l'offro con l'ardore di una devozione senza limiti, col rispetto e l'ammirazione che voi meriterete sempre. L'amicizia di una donna come voi, non può che nobilitare colui che ella ne trova degno. Non temete più nulla dal mio amore. Se dei fuochi non peranco estinti, dei sentimenti più vivaci di quelli dell'amicizia potessero ardere ancora in me, io saprò epurarli rivolgendo su di vostro figlio tutte le forze affettive del mio cuore. Sarà ancora amar voi, amandolo. »

— Mio Dio! sclamò Anna cadendo in ginocchio, — abbiate pietà di me, datemi la forza, il coraggio, di respingere il suo amore. E' uopo che sia così! Ah, fino ad oggi, che ho io sofferto? Nulla E' in questo momento che l'espiazione incomincia...

Poscia, dopo un'istante di raccoglimento:

— Mio Dio! voi che leggete per entro i cuori, voi solo sapete se io l'amo!... Ah, fate che, egli non l'apprenda giammai!....

XVI.

Quindici giorni eran trascorsi ed Anna non si era sentita la forza di tornare alla villa.

Con animo più calmo e riposato, ella rileggeva di sovente la lettera di Lodovico,

In essa, attraverso al dolore del primo istante, manifestavasi una tale nobiltà ed abnegazione, ch'ella si sentì quasi vergognata di non mostrarsi all'altezza di simili sentimenti,

Partì in una domenica mattina e cercò nascondere il suo turbamento nelle carezze date al figlioletto.

Giovanni attendeva sua madre sulla terrazza, intanto che madamigella Dompierre e Lodovico stavano accompagnando nel parco alcuni visitatori.

— Tu sei cangiata assai, disse Veronica ad Anna, in tuono secco, con lo sguardo severo d'altrevolte.

— Sono stata sofferente, zia mia, ed anche trattenuta da uno straordinario lavoro.

— Tuo figlio, puranco, non istà bene. Vedilo il poverino, com'è pallido!.. Ma è per lo meno strano, che sia io che te lo faccia rimarcare.

Anna sollevò il velo che le copriva il volto, trasse a sè il piccino e affissò i suoi sguardi ansiosi in quelli di lui.

— Che hai tu, mio carino? E' vero, tu pure ti sei cambiato.

— Quello che ha, brontolò la vecchia zitella, nessuno lo saprebbe dire. Forse egli lo avrebbe detto a te, se tu glielo avessi domandato.... Ma non ti si vede mai, qui.

Anna rialzò il capo sotto al rimprovero caduto dalle labbra della bretone.

— Zia mia, voi non dite intero il pensier vostro, e sarebbe crudele il non farmelo conoscere.

— Tu lo saprai fra poco, e non per mio mezzo.

(Continua).

Zanin di Camino di Codroipo ed il Comitato, rappresentante la Fabbriceria ed il paese di Cervignano, per la costruzione di un nuovo Organo moderno per quella Chiesa Parrocchiale.

Su cinque progetti presentati, il Comitato ha scelto definitivamente quello dell'Egregio M.o Franz di Udine, riveduto ed approvato dall'Illustre D.r Haberl, direttore della Scuola superiore di Musica Sacra di Ratisbona.

Esso reca: due manuali di 58 note cadauno; una pedaliera di 30 note reali: 18 registri interi, ripartiti sul Grand'organo, sull'Espressivo e al Pedale; più 8 pedalini di combinazione. L'Organo sarà a sistema *meccanico-tubolare*, e dovrà essere terminato per il Dicembre del 1895.

Il M.o Franz è stato incaricato della sorveglianza del lavoro.

—

Ci congratuliamo coi Cervignanesi, sicuri che il lavoro del Zanini li soddisferà appieno.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

NOVEMBRE 2 Ore 8 ant. Termometro 5.6
Min. Ap. notte 3.5 Barometro 762.
Stato atmosferico Bello
Vento N. E. pressione Crescente
IERI: Bello
Temperatura Massima 15.7 Minima 8.2
Media 11.33 Acqua caduta m/m
Altri fenomeni

Bollettino astronomico.

Novembre 2

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6 39	leva ore	11.51
Passa al meridiano	11.50 22	tramonta	19.35
Tramonta . . .	16.41	età . . giorni	5
Fenomeni			

Sono avvisati

i Soci di Latisana, Sacile, Pordenone, Tarcento ed altri luoghi della Provincia che la sottoscritta spedisce loro un assegno a saldo associazione 1894 *a mezzo della Banca popolare Friulana.*

Amministrazione
della *Patria del Friuli.*

Al Camposanto.

Folla straordinaria, nel pomeriggio di ieri, al Camposanto.

La giornata primaverile favoriva il pio pellegrinaggio.

Corso libero serale di stenografia.

Si rammenta che l'inscrizione è aperta fino a tutto il 5 corr. presso la Segreteria del R.o Istituto tecnico nelle ore d'Ufficio.

I libri di testo dei quali gli allievi dovranno provvedersi *sino dalla prima lezione*, e che si trovano presso la Libreria Gambierasi sono:

1. Manuale di stenografia Gabelsberger-Noe, XI.a edizione.
2. Regole di stenografia dell'Insegnante sig. Italico Caselotti.

Quaderno di stenografia, presso la Ditta Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele).

Circolare ai Prefetti

Una circolare del ministero dell'interno ai prefetti chiede l'ammontare del consolidato delle opere di beneficenza allo scopo di sottrarle dalla tassa di rendita.

Teatro Sociale.

Ieri sera un pubblico scarso assisteva alla rappresentazione. Il *Fra Diavolo* ebbe una esecuzione perfetta, per parte di tutti gli artisti; la Sig. Vanni fa dei progressi sensibilissimi e molto presto sarà annoverata fra le primarie artiste. Il ballo *Pietro Micca* riescì benissimo, e ciò va a lode del sig. Biancifiori. Applauditissimi: la prima coppia danzante ed i due primi mimi.

Questa sera riposo. Sabato e domenica ultime due rappresentazioni.

Tournée artistica.

Il Pietro Micca, che con tanto successo si va replicando al nostro Sociale, merita l'attenzione di tutti coloro che amano l'arte e di essa si interessano. Quell'evocazione splendida di un fatto glorioso, portata sulle nostre scene e vivamente elogiata per la precisione, la sveltezza, l'eleganza con cui viene eseguita, prova un fatto: che cioè il pubblico udinese è sempre coerente a sè stesso, e continua a dar prove del suo notorio buon gusto.

E' sublime davvero l'invocazione dei piemontesi a Dio, è dolorosa, straziante la scena dell'addio, ma è più grande, divino verrei dire, il quadro dei soldati, che dopo lo scoppio della mina, al suono delle fatidiche fanfare, vanno a marciare sulle macerie che coprono gli avanzi dell'Eroe.

Come la Grecia dava ai suoi santi e ai suoi martiri inferie di sangue e brindata lieta alla loro gloria, così i pemontesi, più che con vane lagrime, onorano il figlio immortale giurando fedeltà alla Patria per la memoria del suo sacrificio e correre impavidi a morire per quella.

E questa, a parer mio, è una scena improntata di grandezza spartana, molto bene immaginata e con molto studio eseguita. Onore ai bravi artisti.

Gian Carlo Cudella.

La Nocera combatte il vizio urico ed erpetico.

In giardino grande.

Nel teatro a 1500 fantocci fu data ieri la prima rappresentazione. Il teatro era affollato e gli applausi scoppiarono ad ogni veduta. E' un genere di spettacolo che diverte molto e nello stesso tempo istruisce perchè ci fa passare da una regione all'altra delle parti del mondo coi costumi dei suoi abitanti. Il meccanismo è perfetto, perchè si vedono camminar i fantocci come esseri viventi.

Questa sera alle ore otto grande rappresentazione coi soliti prezzi eccezionali: primi posti cent. 50, secondi cent. 30, e terzi cent. 15.

Si vigili.

Si raccomanda una scrupolosa sorveglianza tanto in Giardino quanto nell'adiacente R.va del Castello, ora che vi sono appostati i casotti, grande attrattiva per i monelli.

L'altro ieri una giovane donna che trovavasi a diporto sulla riva con i suoi bimbi, fu colpita da un sasso in fronte, che le produsse grosso gonfiore; sasso scagliato da un monellaccio che con altri suoi coetanei giuocava sulla Riva.

Guai se all'incontro il sasso scagliato con tale veemenza avesse colpito il piccino ch'essa teneva in braccio!

Personale della pubblica istruzione.

Il bollettino pubblicato dal ministero reca le seguenti disposizioni:

Murero, professore al Liceo di Udine, è comandato al *Quirino Visconti* di Roma.

Bombasei economo del Convitto di Cividale è trasferito a Milano; lo sostituisce Cosentini da Monteleone.

Il professore di scuola tecnica Chabod è trasferito da Cividale a Caselmaggiore, Barduzzi viceversa; Musso da Pordenone a Savona, Barazzutti viceversa: Barduzzi da Cividale a Milano.

Confermaronsi i maestri di ginnastica: Bizzarri a Cividale; Baldissera a Pordenone.

Si conferì un posto di studio nel Collegio di Assisi ai giovani veneti: Brovedani, Crescente, Pilotti, Casonato, Bernardoni e Dorigo.

Si concessero L. 200 al Comune di Cividale per il proseguimento delle ricerche archeologiche nel Predio Bevilacqua.

L'orloi di Sant Jacum!

Questo orologio, che ora smentisce la sua fama proverbiale perchè *va* con sufficiente precisione; da jeri fu illuminato nell'interno con la luce elettrica.

Commemorazione.

Ricorrendo la festività dei Santi e la commemorazione dei defunti, i lavoranti della fabbrica pellami Giuseppe De Pauli vollero jeri mattina rendere un tributo d'affetto al loro defunto principale.

Alle 7 si riunirono in Via Cavour; poscia, preceduti da tre giovani portanti una magnifica ghirlanda con la scritta: «*A Giuseppe De Pauli — gli operai*» si mossero in corteo verso il cimitero.

Appena colà giunti, assistettero alla messa da loro fatta celebrare dal sacerdote don Giacomo Gravigi, il quale, dopo il Vangelo, rivolse agli operai brevi e concise parole lodando l'atto da essi compiuto col rivolgere le loro preghiere su quell'uomo di bontà e di virtù ch'era Giuseppe De Pauli, il quale fu non loro padrone, ma un secondo Padre, ed esortandoli a voler sempre più credere nella religione da cui ci viene la forza per resistere nelle tribolazioni della vita.

Terminata la messa, si diressero verso la tomba del defunto, e deposta su di essa la ghirlanda, l'operajo Francesco Cogolo, con voce commossa, pronunciò il seguente discorso:

Carissimi miei compagni.

Questo giorno, questo luogo, lo scopo della nostra presente unione, tutto mi fa stringere il cuore.

Ma il nostro continuo pensiero rispetto al nostro defunto padrone, che troppo presto ci ha lasciati, ci tiene in continuo desiderio di aver occasione di esprimere, almeno in parte, ciò che internamente proviamo.

E noi, qui dinanzi a questa fredda tomba, ricordando i benefici del defunto nostro principale, intendiamo ricordare l'interessamento che egli prendeva al nostro vero benessere quali suoi operai; e se non possiamo che andar superbi di chi ora lo surroga, non possiamo però non piangere, la dolorosa necessità della successione.

Siamo qui venuti in questo sito di dolore, e di sante memorie a pregare pace, e chiedere che da lassù egli, benedicendo alla continuazione dell'opera da Lui così bene diretta sorvegli noi pure, e quale angelo tutelare ci difenda da ogni malanno, perchè si possa col nostro lavoro guadagnarsi il necessario per la vita.

O Giuseppe De Pauli! La memoria di Voi, che foste il nostro secondo padre, sarà sempre viva e perenne nel nostro cuore.

Ed esclamando il Vostro nome innalziamo preci vivissime al cielo.

Su queste zolle, in questo giorno sacro e dedicato alle anime dei benedetti defunti, su queste zolle che Vi coprono, noi riconoscenti deponiamo un fiore. Sia pace all'anima Vostra.

Il prezzo del cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a lire 107 30.

Corso delle monete

Fiorini	216.50	Marchi	132 —
Napoleoni	21.42	Sterline	26.85

MEMORIALE DEI PRIVATI

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 ottobre 1894.

ATTIVO

Cassa contanti	L. 53,831.70
Mutui e prestiti	» 3,098,305.54
Buoni del Tesoro	» 1,550,000.—
Valori pubblici	» 3,525,829.75
Prestiti sopra pegno	» 61,191.—
Antecipazioni in conto corrente	» 292,8 8.46
Cambiali in portafoglio . . .	» 262,493.—
Depositi in conto corrente . .	» 108,611.37
Ratine interessi non scaduti .	» 176,208.21
Mobili	» 12,440.33
Debitori diversi	» 49,310,49
Depositi a cauzione	» 1,903,700.—
Depositi a custodia	» 867,263.50
Somma l'Attivo L. . . .	12.862.003.35
Spese dell'esercizio	94.652.14
Totale L.	12,956,655,49

PASSIVO.

Credito dei depositanti per depositi ordinari.	L. 8,713,430,88
Simile per depositi a piccolo risparmio	» 254,075,65
Simile per interessi . . .	» 250,334,15
Rimanenza pesi e spese . .	» 18,841.46
Conto corrispondenti . . .	» 2,071,84
Depositanti per dep. a cauzione	» 1,903,700,—
Depositanti per dep. a custodia	» 867,263,50
Somma il passivo	L. 12,009,717,49
Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori. . . .	» 98,098.75
Patrimonio dell'Istituto al 31 Dicembre 1893	» 697,653,49
Rendite dell'esercizio in corso	» 151,185,77
Somma a pareggio L.	12,956,655,49

MOVIMENTO DEL RISPARMIO *nel mese di ottobre 1894*

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi num.	depositi somme Lire	C.	ritiri num.	ritiri somme Lire	C.
Depositi ordinari	90	108	543	290,831	77	680	397.185	81
a piccolo risparmio	52	33	306	13,551	64	136	9.238	36
da 1 gennaio a 31 ottobre 1894								
Depositi ordinari	1050	940	6024	4.057,935	07	6984	4,200,634	66
a piccolo risparmio	495	268	3304	147.255	86	1320	79,159	80

Il Direttore
A. BONINI.

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine riceve *depositi a risparmio ordinario* all'interesse netto del *3* 1/2 0/0;

riceve depositi *a piccolo risparmio* (libretto gratis) al 4 0/0;

a *mutui ipotecari* al *5* 1/2 0/0 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

accorda *prestiti* o *conti correnti* ai monti di pietà della provincia al *5* 0/0;

accorda *prestiti* o *conti correnti* alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al *6* 0/0 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

accorda *prestiti sopra pegno* di valori al *5* 1/2 0/0 e a *sovvenzioni in conto corrente* garantite dai valori o contro ipoteca al *5* 1/2 0/0;

sconta *cambiali a due firme* con scadenza fino a *sei mesi* al *5* 1/2 0/0;

riceve *valori a titolo di custodia* verso tenue provvigione.

Gazzettino Commerciale

(Rivista settimanale).

Udine, 31 ottobre.

Grani.

Il mercato di sabato, benchè il tempo sia stato piovoso, è stato affollatissimo; quello di jeri, favorito dal tempo e dalla ricorrenza della festa di domani, è stato pure affollato.

Lo stato della campagna. La settimana è stata generalmente piovosa.

Si continuano i lavori per la semina del frumento; in molte località è già spuntato ed è bello.

Si sta raccogliendo i cinquantini. Belli dappertutto i prati.

Frumento. Fermo da lire 17.25 a 18 al quintale.

All'Estero Sui mercati esteri del frumento è tornata la incertezza, perchè le due correnti avverse si contrastano così che non si sa quale delle due prevalga o prevarrà.

In Italia. Sui nostri mercati il frumento si conserva ancora a favore dei compratori. Gli agricoltori ed i venditori sono scoraggiatissimi.

Granoturco. In questa ottava ha subito un piccolo ribasso. Si quotò da L. 10 a 11 all'ettolitro il comune, da 11 a 12 il giallone, da L. 9 a 10 il cinquantino e da lire 12 50 a 15 il vecchio.

Segala. Abbastanza ricercata.
Avena. Ferma.
Sorgorosso. Ricercatissimo.
Fagiuoli. In buona vista.
Lupini. Quasi esauriti.
Castagne. Prezzi stazionarii.

L'alto tradimento di un capitano francese.

A Parigi venne arrestato, sotto accusa di alto tradimento Alfredo Dreyfus, capitano in 2, artiglieria, appartenente attualmente allo stato maggiore generale dell'esercito, addetto alla prima divisione, organizzazione e mobilizzazione dell'esercito.

Serie presunzioni motivarono il suo arresto per essere sospettato di aver comunicato a stranieri alcuni documenti sui piani di mobilitazione del quindicesimo corpo di armata, i piani del forte di Briançon e informazioni sulla difesa delle Alpi.

Questi piani sarebbero da lui stati comunicati ad un ufficiale italiano.

L'adunanza di Milano per costituire la «Lega della Libertà».

Ieri si tenne in Milano la prima adunanza per la costituzione della cosidetta *Lega della Libertà*, nelle sale del l'ex Museo civico. Vi erano circa duemila persone. Fu eletto presidente dell'assemblea certo Zavattari, capo-facchino di dogana.

Prampolini, accolto da una ovazione, siede al banco della presidenza, con Cavallotti, Turati, Croci, Mussi e De Andreis.

Fa uno strano effetto il connubio dei radicali coi socialisti, finora guardantisi come cani e gatti.

Cavallotti dice che questa riunione deve affermare il diritto alla resistenza.

Taroni annuncia la completa adesione del partito repubblicano alla lega.

Parlano poi Turati, Mussi e Prampolini, lo schema dello Statuto venne approvato per acclamazione.

Indi si votano le cariche e riescono con 1299 voti a membri del Comitato centrale: Antongini, Bignami, Bovio, Caldesi, Cavallotti, Colajanni, Costa, De Amicis Edmondo, Gavaretti, Goldmann, Luzzatto, Marcora, Missori, Mussi, Ottone, Prampolini, Rossi Luigi, Socci, Taroni, Turchi e Zabeo.

Nuova interpellanza degli sloveni. alla Camera viennese.

Vienna, 1. Il famoso italiano, passato nel campo sloveno, conte Alfredo Coronini e consorti interpellano il ministro dell'interno relativamente al contegno del Podestà di Gorizia contro il partito sloveno.

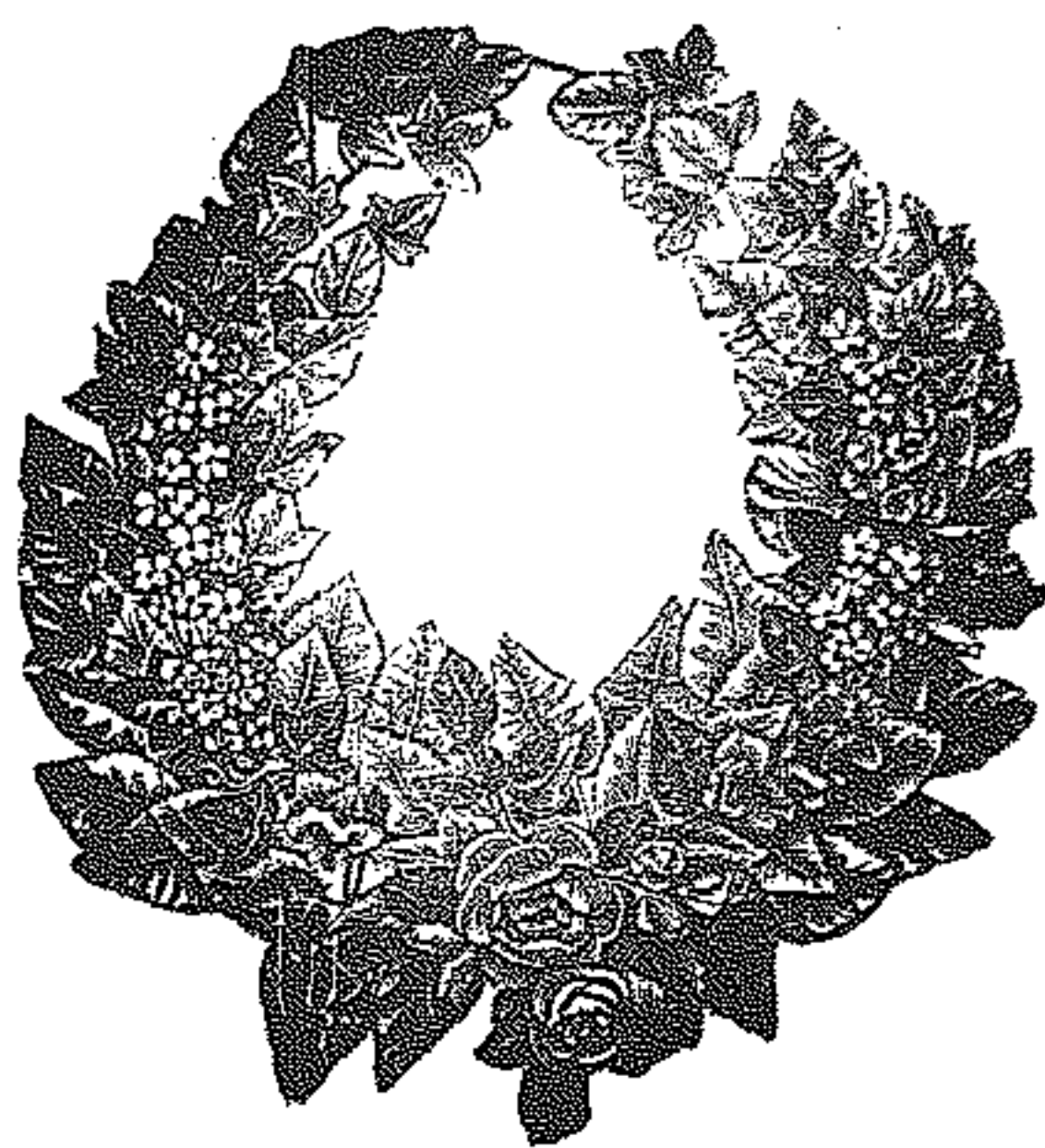
Notizie telegrafiche.

Inondazioni nel Belgio.

Bruxelles, 1. Nella regione meridionale del Belgio, parecchi fiumi sono straripati producendo un'inondazione così grave, quale non si vide dal 1860 in poi. Le campagne sono per estesissimi territori un metro sott'acqua. Nelle vicinanze di Tournay tre grandi fabbriche furono demolite e travolte dall'acqua; altre 18 sono inondate. Molti ponti sono distrutti e parecchie persone annegate. Le truppe cooperano all'azione di salvataggio. A Tourtoing un'intera famiglia, composta di 7 persone fu sorpresa dall'acqua; tutti annegarono. Il servizio colla Francia è sospeso.

LIUGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersaste Street. **LE INSERZIONI**

ONORIAMO I POVERI MORTI!

Le onoranze ai morti sono quanto di più gentile e sinceramente affettuoso si può immaginare. Se onori un vivo, c'è il sospetto che tu lo faccia per averne qualche compenso materiale o morale; ma se tu onori un morto, nessuno metterà in dubbio che ciò non sia per pura e commovente dimostrazione di affetto che perdura oltre la tomba. Perciò, fu detto giustamente che la civiltà di un popolo fu giudica dal sentimento suo di onorare i defunti.

Ora, nel grandioso emporio del signor Domenico Bertaccini in via Mercatovecchio si trova una stragrande quantità di **corone mortuarie**, tanto in perle come in fiori metallici, di straordinaria perfezione e bellezza, con **nastri, medaglioni e scritte di circostanza**; con **piedestalli** per appendere lampade e lumiere d'ogni genere e di tutte le forme.

I prezzi, poi, non se ne ha un'idea: sono assolutamente bassissimi, al punto che bisogna provare per credere a tanto convenienza.

ANTI--BACILLARE
RIMEDIO CONTRO LA TISI

preparato con processo speciale dal Professor SALVATORE GAROFALOI

Approvato dal Consiglio superiore di Sanità; prescritto dai medici a tutti gl' individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro polmonare acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea.

L'*Anti-bacillare*, preparato a base di creosoto, balsamo di Tolù, glicerina, codeina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico ricostituenti rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consunzione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente col uso regolare dell'*Anti-bacillare*.

Prezzo di ogni bottiglia con istruzione L. 4.

(Aggiungendo L. 1 per spese di posta e di imballaggio si spedisce in tutto il Regno mediante pacco postale.)

Unico deposito in PALERMO presso il Prof **SALVATORE GAROFALO** Piazza Visita Poveri N. 5 - Ivi dovranno dirigersi le richieste accompagnate da cartolina vaglia.

Scrivere chiaro il nome, cognome e domicilio. In *Brescia* presso la Farmacia Bettoni al Volto Vescovado.

Deposito in Udine presso le farmacie del Dott. Francesco Nardini e Giacomo Comessatti.

RIMEDIO CONTRO LA TISI

con l'uso della **POZIONE ANTISETTICA** del Dottor **G. BANDIERA** *di Palermo*

La Pozione antisettica del dott. Bandiera è il rimedio più possente per combattere la tubercolosi, le bronchiti, i catarri polmonari, acuti e cronici, e le affezioni della laringe e della trachea.

Detta Pozione, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Kock non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito.

La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consunzione polmonare, migliorano da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'antisettico.

Inoltre tale specifico è utilissimo emostatico in qualsiasi emorragia interna od esterna, e specialmente per l'emottisi e la metrorragia, le quali ferali malattie, abbandonate a se stesse, producono la tisi e poi la morte!

CERTIFICATO

Io qui sottoscritto, dichiaro che la pozione antisettica *preparata dall'illustre prof.* Bandiera *di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di* tisi, *non mancò di produrre i più salutari e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua* pozione. Dott. D. MARINI

Prezzo d'ogni Bottiglia, con istruzione, L. 4.00

Unico deposito in **PALERMO**, presso la **FARMACIA NAZIONALE**. Via Tornieri, 65. In **BRESCIA** presso la **FARMACIA BETTONI**, — **ROMA**, *Farmacia Garneri*, — **NAPOLI**, presso la *Ditta Lancellotti*, (Piazza Municipio).

SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

UDINE — Mercatovecchio N. 2 di fianco al Caffè Nuovo — **UDINE**

Nuovo e copioso assortimento stoffe Nazionali ed Estere per la confezione su misura SICUREZZA ed ELEGANZA DI TAGLIO, superiore a qualsiasi esigenza

ASSORTIMENTO D'**ABITI CONFEZIONATI** DI QUALSIASI GENERE, FORMA E PREZZO.

GRANDE LIQUIDAZIONE

di tutta la **PELLICCERIA** al disotto del prezzo di costo.

Si vende tutto a *PREZZO FISSO*, e tutto è segnato in modo di dare al compratore tutta la garanzia possibile, potendo il Cliente da solo col nuovo sistema, farsi il prezzo d'ogni articolo.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in flacone, da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa, a L. 0.85

suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

PREMIATO STABILIMENTO

LA VITTORIA
CLERICI E RIZZI

successori **D. BALDIZZONE**

MILANO - Viale Magenta, 75 - **MILANO**

fuori Porta Genova

Speciale lavorazione di letti e mobili di ferro vuoti esclusivamente. Fornitori di Ospitali, Istituti, Collegi, Alberghi ecc. Chiedere catalogo speciale alla Direzione.

Elenco di Istituti del Veneto forniti dalla Ditta.

Ospitali *di Udine — Bassano — Dolo — Padova — Gemona — Lonigo — Lendinara — Cividale — Pordenone — Lonato — Mogliano — Treviso — Sacile — Conegliano — Vicenza — Asilo Mendicità di Verona e molti altri Istituti.*

Presso i Negozi di Cartoleria
FRATELLI TOSOLINI
Piazza Vitt. Eman. - Udine - Via Palladio (ex S. Cristoforo)
GRANDE DEPOSITO
CARTA DA TAPPEZZERIA
in disegni novità
Prezzi convenientissimi — Merce sempre pronta

Disonesti speculatori

ingannando la buona fede del pubblico, sfruttatori della fama universale che meritatamente gode il **FERRO-CHINA BISLERI**, provarono il rigore delle leggi: chi vuole un liquore veramente ricostituente, tonico aperitivo, domandi il genuino **Ferro-China Bisleri**: trovasi da tutti i buoni confettieri, liquoristi, droghieri e farmacie: si beve in qualunque ora e tempo: preferibilmente prima dei pasti, solo, nel caffè e come bibita coll'**Acqua di NOCERA UMBRA**, la quale è pura, leggermente mineralizzata, gazosa, incontestabilmente riconosciuta da illustri idrologi 10

La Regina delle Acque da Tavola.

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI
CONTRO LA TOSSE

Palermo, 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite**.

Le **pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divise 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Si vendono in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE alle farmacie **Girolami** e **Minisini** — in FAGAGNA farmacia **Sandri** — in PORDENONE farmacia **Roviglio** — e nelle principali Farmacie del Regno.

LAVARINI E GIOVANETTI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

ULTIMA NOVITA'

BAULI e VALIGERIA

di qualunque forma e grandezza

a prezzi da non temere concorrenza

Ombrelli in cotone da L. **1.** a **1.50** ecc, in seta da **L. 3.50** a **L. 15.**

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere, a prezzi convenientissimi.

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

GLORIA

liquore stomatico.

Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

Elisir delle Alpi

preparato dai

FRATELLI TOSITTI

DI

Castelnuovo del Friuli

Questo liquore è composto coi fiori più rari della flora alpestre. Riesce gradito al palato ed utile alla salute rinvigorendo le forze. L'attestato più splendido è l'immenso consumo che ne viene fatto.

Si prende tanto puro che all'acqua.

Deposito presso *Francesco Minisini di Udine.*

LUIGI ZANNONI

UDINE — **TRIESTE**

V Savorgnana n 6 — *Piazza della Borsa n. 11*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio

di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA

delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO

accordature, riparazioni.

PRESSO

LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via della Posta N. 36 — Udine trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Sono disponibili una quantità di Sinfonie, Potpourri, e Pezzi concertati per Banda e piccola armonia, per grande e piccola orchestra, nonchè una quantità di Marcie e Ballabili; tutta musica scritta dal M. Arnhold.

Recapito tanto in Via della Posta N. 36 F. Zannoni, quanto in Via Nicolò Lionello N. 1. II Piano.

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.